



Foglio informativo-espressionistico della tradizione letteraria

Il Conciliatore è stato lo storico Foglio diffuso a Milano dal 3 settembre 1818 al 2 ottobre 1819 il cui redattore capo era Silvio Pellico. Chiamato Foglio Azzurro esprimeva ideali illuministici sostenendo con forza la necessità che letteratura avesse scopi morali ed educativi in mappa europea

*

Foglio presente in sito http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/la_copertina.html
 Periodico del Movimento Culturale La Copertina-Gli omologisti distribuito gratuitamente in circuito interassociativo culturale.
 REDAZIONE Ferruccio Gemmellaro – Raffaella Longo - Leonardo Vecchiotti
 Se non si desidera riceverlo informarne il mittente stesso mezzo

ANNO XXXI - 2019 numero 4

Emissione storica Marzo 1988

Emissione con ISSN dal n. 5 del 2012



Movimento Culturale LA COPERTINA gli omologisti

Logo grafico paint di Luigi Miranda - Atto Costitutivo Statuto e Logo Reg. n. 916 del 17 \ 3 \ 1988 Studio Notarile Fumo Treviso
 Sodalizio non a scopo di lucro iscritto all'ALBO ASSOCIAZIONI Meolo Ve n.1 Delibera 118 del 7 \ 11 \ 02 aggiornamento Delibera 1 del 14\01\10
 fondato da Remigio Bottazzi, Sergio Del Moro, Ferruccio Gemmellaro, Danilo Sartorelli

Sodali storici: Bruna Sara Bruni, Wilma Cecchetti, Giorgio Cipulat, Matteo Cosenza, Anna D'Andria, Bruno Fabriani, Iliana Falcone, Raffaella Longo,
 Maria Antonia Maso Borso, Vincenzo Monti, Giuliana Sanvitale \ Lettore critico prof Leonardo Vecchiotti

Area Interdisciplinare Sipontina Luigi Starace - Claudio Castriotta

Presidenza onoraria alla memoria Remigio Forcolin filosofo e decano giornalismo trevigiano

Presidente, Coordinamento Aree e responsabile Pubbliche Relazioni Ferruccio Gemmellaro via S. Filippo 54 - 30020 Meolo Ve

TLF - FAX 0421618855 / Mobile 347 3055533 - E MAIL ferrucciogemmellaro@gmail.com

Segreteria Raffaella Longo - via M. Buonarroti 10/6 - 31032 Casale sul Sile Tv- E-Mail raffaelalongo@alice.it

Referenti artistico-culturali \ Sodalizi e Case Editrici

Blogger Saperi del Salento Ta – A. Marinelli \ Cenacolo delle bricole Ve - L. Vecchiotti \ Comit. Canne della Battaglia Bt – N. Vinella \
 FISPMED network Ecomuseale Area metropolitana Veneziana – R. Russo \ Il Convivio Ct - A. Manitta \

Il Foglio Letterario – Piombino - G. Lupi \ Lunigiana dantesca Ameglia Sp – M. Manuguerra \ Poeti nella Società - P. Francischetti \
 Scri-vo S. Donà - C. Polita \ Villaggio Solidale Tv – G. Mirata

\ Libreria Padovana Ed.literary.it – G. Tonon \ Piazza Ed Tv - di S. Piazza \ Personaledit e Sentieri tra lo scibile Ge – O.G. Ugolotti

Sedi espressionistiche-espositive patrocinati

Centro Tamai Silea Tv >>> sede storica <<< - Salone degli affreschi Ca' Cappello Meolo Ve\

Antica Locanda La Fossetta (XVI sec) Musile di Piave Ve

In accordo con la Legge sulla Privacy, i dati e le opere recapitati dagli Artisti possono essere divulgati, pubblicati, esposti esclusivamente per gli scopi statutari; le consegne e ogni altra adesione valgono quale assenso e in mancanza di esse implica la non autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle opere. La Copertina e gli Enti patrocinanti non sono responsabili di involontari errori in seno ai dati e alle opere o stralci d'essi pubblicati \ Carta, CD-Key e Internet \ e di eventuali danneggiamenti o scomparse ove temporaneamente assegnati per esposizioni o presentazioni pubbliche. Tiratura per sodali, aree interdisciplinari, accademie, fondazioni, sodalizi, testate nazionali e biblioteche. Pagine in Sito FG - Windows 10 – Word 2016 – PDF per Windows 10



Giannino Perissinotto con FG - testo in Interassoziazionismo



RASSEGNA STAMPA

La rassegna è attinente alle pubblicazioni cartacee o miste (on-line) salvo importanti eccezioni. Gli articoli non siglati dalla redazione o dall'autore s'intendano a firma FG. Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci i dati di qualsiasi loro apparizione o citazione sulla stampa di argomento artistico-culturale per inserirli in questa rubrica.

Stato Quotidiano

19 lug CULTURA Raffaella Longo in una famiglia di artisti

25 lug MANFREDONIA Un mondo chiamato Il villaggio del pescatore - silloge di Claudio Castriotta

Il Convivio Ct

n° 77 CULTURA Poesia Meolo (VE) Premiati del concorso "Poesia Meolo 2019" - XXIV Edizione

\ citati nomi giuria - studenti premiati - Anna Padoan e la poesia segnalata da La Copertina

Sentieri tra lo scibile - Ge

n. 148 CULTURA Omologismo: arte sociale e restauratrice

CULTURA Premio Poesia Meolo 2019 XXIV edizione- Città Metropolitana di Venezia

\ citati Anna Padoan - FG

Solidarietà Amici n. 58

ARTE Arte sociale e restauratrice



LACOPERTININFORMA

Ricordiamo a tutti i sodali di inviarci informazioni di qualsiasi evento artistico-culturale che riguarda la loro figura per inserirle in questa rubrica e, eventualmente, in testo nelle pagine.



Publicato il Catalogo delle opere pittoriche e poetiche di Raffaella Longo. Ideazione grafica e impaginazione a cura di Tomaso Longo. Copyright 2019

Dizionario etimologico comparativo – Foglio La Copertina pubblicati in [Literary.it](http://www.literary.it) Da ricordare che per consultare agevolmente il dizionario in proprio file (ricerca dei lemmi rigorosamente accentati- leggere specifiche istruzioni in preambolo) occorre utilizzarne lo strumento "Trova". Ciò nondimeno, può essere letto pagina per pagina, terzina per terzina.

http://www.literary.it/autori/dati/gemmellaro_ferruccio/ferruccio_gemmellaro.html

FG è presente in <http://scri-vo.wixsite.com/home>, ancora in Twitter, seguitelo divenendone un Follower e possiede un proprio blog // ferrucciogemmellaro.blogspot.com/ (ferrucciopress)



INTERASSOCIAZIONISMO



Calendario 2° trimestre 2019
C.S.A. "I Tigli" di Meolo
Trattenimento culturale a cura di
 11 settembre Gemmellaro
 24 settembre Vecchiotti
 7 novembre Vecchiotti
 26 novembre Gemmellaro
 23 dicembre Vecchiotti

*



Lecture critiche di autori presenti a cura del prof Leonardo Vecchiotti
 Prenotazioni serate tlf 0421 330296

Nel "Giardino della poesia" si è svolta il 1° Settembre la "Domenica degli artisti", giunta alla terza edizione.
 Selezionare (cliccare) il seguente collegamento ipertestuale (link)

<http://www.piavetv.net/2019/08/trattoria-alla-fossetta-la-domenica-degli-artisti-2/>



L'esposizione di Raffaella Longo e FG in seno alla manifestazione (ph Marina T-shirtink)

Tra i graditi ospiti il *senza età* Giannino Perissinotto, testimone vivente della presenza di Hemingway nel Veneto, sempre entusiasta della vita e ognora disponibile nel narrare come sia stato coinvolto dallo scrittore in un indimenticabile avvenimento. (ph di FG in testata)

Ernest e Giannino di Ferruccio Gemmellaro

Se *Ernest Hemingway* fosse stato italiano, sarebbe stato incluso nell'albo dei "Ragazzi del '99" e poi, nel dopoguerra, insignito del cavalierato di Vittorio Veneto. L'appellativo di "ragazzo del '99" è in ogni caso anagraficamente corretto; infatti, aveva appena compiuto diciannove anni quando confluì volontario in

seno alla Red Cross – la Croce Rossa americana – per operare nel conflitto mondiale. Non era certamente un caso unico di giovane intellettuale accorso in Europa al richiamo per le riconquiste delle unità nazionali.

Alla fine della Grande Guerra, infatti, più di duecentocinquanta milioni di europei si ritrovarono cittadini di nuove nazioni indipendenti quali Albania, Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Lettonia, Lituania, Polonia, Ungheria; all'Italia concernette finalmente il Trentino, l'Alto Adige e Trieste.

Non tutti, in ogni caso, erano soddisfatti del riassetto politico; pertanto, milioni d'individui si mossero in osmosi alla ricerca di patrie smarrite o più confacenti alle loro attese.

Gli imperi centrali erano alla polvere, l'Intesa - Francia Inghilterra e Italia con i loro satelliti - aveva vinto ma a scapito di forza economica e d'influenza politica, a totale beneficio degli Stati Uniti pronti a riempire di dollari le casse europee e non solo; del resto necessitanti di vitalità appena risollevari dalla devastante guerra di secessione.

Nel "contingente dei poeti" si contavano i ventidueni *John Roderigo Dos Passos* e *A. Joseph Cronin*, il diciassettenne *Walt Disney*, il ventenne *René Clair*, il trentenne *Jean Cocteau* oltre al più che quarantenne musicista *Maurice Ravel* autore del celebre "Bolero".

Ernest fu dislocato nel Veneto e dopo l'assegnazione a Schio nel vicentino, dove aveva stretto forte amicizia col giovane tenente *Edward McKey*, fu trasferito a Fossalta nel veneziano e qui si sarebbero ancora incontrati.

Da ricordare che Fossalta di Piave avrebbe concesso nel 1981 la cittadinanza onoraria ai "Ragazzi del '99".

A Losson di Meolo, oggi Losson della Battaglia, si sarebbe rifugiato lo scrittore nella villa della famiglia *Narratovich*, noti stampatori, seriamente ferito mentre trasportava intrepidamente un commilitone già gravemente colpito e non è impensabile che fosse proprio il suo grande amico e collaboratore culturale.

Per tale atto di valore fu decorato di medaglia d'argento dal Regno d'Italia e della croce di guerra dalla sua patria.

Il letto che avrebbe ospitato il Nostro è in esposizione al museo di San Donà di Piave.

L'atroce morte del tenente - che riposa nell'ossario di Fagarè nel trevigiano - procurata da una schrapnell, granata austriaca, avrebbe lasciato in Ernest una ferita nell'animo, la quale non si sarebbe più rimarginata; non è difficile pensare, infatti, che il ricordo lo avesse tormentato sino alla morte, quando nel 1961 scelse di suicidarsi con un colpo di fucile al volto, a Oak Park, nell'Illinois.

Hemingway volle ritornare su quei luoghi e soggiornarvi dopo pochi anni dalla fine del conflitto, dal '48, e vi giunse accompagnato dalla consorte *Mary Welsh*, inviata del *Time*, che aveva sposato nel '46 dopo un precedente sofferto matrimonio con la scrittrice e giornalista *Martha Gerllhorn*.

Oltre al successo mondiale dei romanzi, gli faceva da eco una sua asserzione «Il fascismo è una menzogna detta da prepotenti ...» che aveva pronunciato al ritorno dalla Spagna.

In quei giorni, racconta il novantaduenne fossaltino *Giannino Perissinotto*, allora poco più che ventenne e operaio all'arsenale, mentre era sull'ansa del Piave a Fossalta fu chiamato da un americano perché gli portasse una vanga.

Il giovane lo assecondò e fu testimone di un fatto straordinario: lo scrittore scavò una buca e vi seppellì una banconota assieme a un sacchetto.

Giannino ne restò sbalordito e allora seppelì dai suoi accompagnatori, tra i quali il barcaio che lo trasportava a caccia, che si trattava del famoso romanziere e che giusto in quel luogo era stato ferito in guerra mentre svolgeva la propria mansione durante un crudo combattimento.

Tutto lascia supporre che in quella buca vi avesse deposto oltre alla cartamoneta alcune schegge della granata che lo avevano trafitto.

Una maniera tropologica, forse ironica, ma certamente ispirata dalla tradizione latina di pagare l'obolo per l'aldilà, consegnando i micidiali frammenti in sostituzione del suo corpo rimasto ancora vivo. **FG**

Tratto da "Di qua e di là del fiume" di FG



AREA ACCADEMIA "Remigio Forcolin"

Premio Poesia Meolo 2019 – XXIV Edizione

Riproponiamo i versi della valente alunna Anna Padoan a causa di un grave refuso insinuatosi nella precedente emissione del Foglio

Mare in burrasca

di **Anna Padoan** della classe V sez B scuole Primarie.

Mare in burrasca

Sole splendente
mare lucente,
nuvole grandi,
immobili e bianche,
calma sottile
brezza gentile.

Poi ad un tratto tutto è cambiato,
il mare in burrasca si è alzato,
i grossi cavalloni incominciarono
a rincorrersi con grandi balzoni,
in una fantastica cascata di schizzi
bianchi e spumeggianti, di liquidi precipizi.

Si lanciavano sugli scogli,
con impeto fragoroso
come il vento sugli alberi spogli,
con suono spaventoso. **AP**



OMOLOGISMO



Ferruccio Gemmellaro - Meolo Veneto

Omologismo: arte sociale e restauratrice

di Ferruccio Gemmellaro - pubblicato in "Sentieri tra lo scibile" e "Stato quotidiano"



"La casa del poeta" di Matteo Cosenza

ph FG

Oggi viviamo un'epoca in cui urge, senza rimandi, il risveglio spontaneo dell'uomo contro ogni abuso di manipolare l'equilibrio della terra e della collettività.

Gli artisti devono tornare a esserne i protagonisti, come è sempre avvenuto nella storia.

Lo strumento più incisivo di proposte ma anche di protesta per il sol bene dell'umanità è quindi nell'arte, sia figurativa sia letteraria; diversamente non ci sarebbero state epoche buie di persecuzioni oligarchiche contro artisti e scrittori.

Nell'accantonare la questione delle denunce di sapore politico, che non si vuole qui intraprendere, si rivolga invece l'attenzione al sociale e all'ambiente, specie verso quest'ultimo che ha già sommosso recentemente una enorme, impensabile quantità di giovani, invero considerati addormentati nei loro social, incalzati dall'attivista sedicenne Greta Thunberg.

Volgendo lo sguardo attorno alle scenografie artistiche che le comunità degli autori propongono, piace allora accedere nelle loro rappresentazioni, dove esse si armonizzano con quanto si è scelto qui di trattare, remoto farne pertanto una selezione accademica.

I ritratti relativi alla senilità sono ancor oggi da interpretare quale immagine dell'uomo ai confini della sua età, che incide solitario lungo il metaforico viale del tramonto. Gli autori lo fanno talvolta accompagnare dal solito cane, quale logo questo pur sempre valido di una incrollabile fedeltà e di protezione, nonostante moderne istituzioni, queste però discoste da una decisa risoluzione al problema sociale, destinato ad aggravarsi nel prossimo futuro, visto l'invecchiamento incalzante delle generazioni e, la cronaca ne è testimone, un turbato adeguamento delle strutture e del personale.

Nel raffigurare in una sorta di simbolismo decadente le dimore e i luoghi che nel passato avevano dato vita al valore cultural-artistico della collettività, al suo prestigio e alla sua mera bellezza, si esprime in tropologia una tendenza di trascurare o, peggio, di abbandonarli all'incuria, quando non rivolgendo bensì attenzione alle esose conquiste di egoistici interessi di parte commerciale, addobbando i relativi siti di virtuali bellezze che di fatto impongono la distrazione dal loro precipuo significato.

In rivolta ambientale, infonde speranza laddove è rappresentata una coppia di giovani che osservano il sole calante, anche qui è da commentare figurativamente quale imminente oscurità della terra causata dagli adulti e che le ultime generazioni ne siano disorientati spettatori; mi piace però considerare queste tele anticipatorie del recente risveglio giovanile espresso in tutto il pianeta.

L'artista è anche un *restauratore* dell'ambiente, nel senso di una panoramica sua visione da imprimere.

Era già stata rivolta tale definizione osservando una tela raffigurante il promontorio del Gargano sul versante meridionale, plasmandolo rigoglioso di verde come lo era sempre stato.

Si riconosce ancora una sorta di restaurazione artistica nelle "marine", le cui immagini respirano di aria tersa e di quella armoniosa cromia donateci dalla creazione ma che abbiamo dimenticato.

La cromia blu e verde degli oceani, come attestato scientificamente, è invero causata dalla scomparsa di quei microorganismi, esistenti da sempre, per effetto del crescente mutamento climatico.

Così, infine, nell'immagine dove appare tutto solo sulla battigia un antico mezzo di trasporto su acque; qui, oltre al geo-riordinamento, la tela ci viene a significare la nostalgia per ogni macchina che un tempo abbracciava quietamente la natura, priva di pungoli distruttivi.

Si è qui riportato, come preannunciato, alcuni esempi, evitando di citarne gli autori, sia per evitare di trascurarne alcuni sia per infondere nel lettore una riflessione puramente concettuale, poiché, in tutta l'iconografia globale il fruitore può secernere finalmente l'impegno e la perizia dei talenti, di sprone verso una rifioritura culturale e ambientale, di omologarvi tutta l'energia intellettuale per porre fine agli scempi.

A conclusione, si auspica che tali compiti non vengano mai a mancare negli artisti e scrittori, oltremodo questi impegnati nel giornalismo, poiché è in loro tutti l'essenza per la salvezza del nostro pianeta e naturalmente dell'umanità tutta, è in loro, insomma, ogni stimolo salvifico mediante quei loro strumenti - metaforici o simbolistici del pennello e della penna - che tanto amano. **FG**



Le muse



Wilma Cecchetti – Cartoceto Marche

Nel ricordo di te

Nel ricordo di te
m'appare cupa la notte
e scolorate le stelle,
il sole sembra attardarsi
adagiato all'orizzonte,
soffocato da candidi bagliori
d'ambulanze, medici e infermieri
un sussulto e intenso
silente sguardo d'addio
mi hanno accompagnata
in incognito oscuro andare

nell'ultima corsa degli umani
in silenziosa attesa.

In ospedale una voce
spezza il silenzio e le speranze!
Poi... sovrane
la mia impotenza
il mio nulla
le mie miserie
ed il mio lacerante dolore.

La voce strozzata dalle lacrime
ricopre il silenzio interiore
Signore: suggella per l'eternità
queste mute parole d'amore.

Nel ricordo perenne
vive in me
la profondità della tua esistenza
monologo infinito
e rosari di preghiere. **WiCe**



Matteo Cosenza - Treviso

\..\ La "fuitina" era un'usanza ben radicata, nell'isola, quando due giovani innamorati erano contrastati dai genitori, nel loro rapporto amoroso. Le due ragazze, non ancora maggiorenni, e i due maschi di poco più avanti con l'età, tutto d'un tratto sparirono, lasciando perdere le loro tracce. Le famiglie compresero subito e il litigio divampò, incendiando paese e paesani delle diverse condizioni. Nei primi giorni, fuochi e fiamme, sempre spenti dai vicini, quelli che non sapevano niente ma che conoscevano ogni traccia del caso. Poi, lentamente, con il crescere della voglia di rivedere i propri figli, la disputa venne sempre meno e si spense. Prevalse il buon senso. La frittata era servita, bisognava mangiarla a ogni costo e digerirla nel migliore dei modi. Servendosi della fattiva collaborazione di Tizio, di Caio e Sempronio, quelli che sanno tutto e solo loro sanno come fare, l'intrigo fu districato. I giovani tornarono al loro paesello, si sposarono in pompa magna. Tutto il paese prese parte alla loro gioia e vissero felici e contenti. I quattro giovani, ovvero le due coppie, destino volle, che una delle due famigliole in erba avesse maggior fortuna.

L'arrivo di denaro, lecito o meno, muta individui di sana pianta.

La ricchezza, è risaputo, genera egoismo, possesso, distacco, frenesia, accaparramento: tutto per sé e nulla per gli altri, giustamente. Per l'aspirante ricco, i poveri sono essere pericolosi, da tener discosti il più possibile, allontanandoli a pedate negli stinchi, anche ad amici e parenti. La coppia che ebbe miglior sorte, per evitare eventuali richieste di aiuti, si allontanò cancellando le proprie tracce. **MC**

Stralcio da "La fuitina" tratto dai racconti in "Messina un sogno infinito", opera di Matteo Cosenza, Editrice Kimerk 2018



Giorgio Cipulat - Conegliano Veneto

Lembi di nuvole

Spiove.
Spinti dal vento, dopo l'uragano,
lembi di nuvole in cielo si dissolvono,
si perdono dietro l'orizzonte
lasciando il sole brillare nel sereno.

Annotta.

Favorite dall'ora, dopo la giornata,
le ansie appena trascorse si placano,
si dileguano nella calma per cedere
ad auspicabili intimi colloqui. **GC**
- da "Canti antelucani" volume primo



Anna D'Andria - Tortoreto Lido Abruzzo

Memoria

Nel dormiveglia scrivo nella mente
memorizzo lo scritto
del giorno avvenire
Smania nel fantasticare
ricerca di un dialogo
costruttivo
Non trovo interlocutore

soliloqui solitari non
sono costruttivi
Cerco cerco ma non trovo...
Le mie tensioni devo liberarle
cercherò ancora
troverò
AD



Maria Antonia Maso Borso – Treviso Veneto

Percorso

Dopo tanto amore
inutile disperso
con note disperate
ritorno al vecchio giorno
di limpido cristallo che tintinna,
squarcio sereno dopo il temporale.
Resta un celato incanto
che illumina il paesaggio
un oscuro riparo
pieno di parole

e canto la mia resurrezione
la vita oltre di me e me stessa oltre
la schiavitù del mito.
Canto una gioia senza paragone
senza ossessioni e inganni
canto l'amore che si leva in volo
e nella sconfinata libertà volteggia
dove non c'è rimpianto né sconfitta
neppure nel dolore. **MAMB**
da "Notturmo"



Giuliana Sanvitale - Tortoreto Abruzzo

CENACOLO ACCADEMICO "POETI NELLA SOCIETA'" DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Segreteria by: Claudio GIANNOTTA – Via A. Turi 73020 Corsi/Le – Tel.: (0039) 0836 230424 – cell. 324 6132302
E-mail claudiogiannotta7@gmail.com – cla.giannotta@libero.it

A tutti i partecipanti del 19° concorso Internazionale poetico musicale 2019 LORO INDIRIZZI:

Giuliana SANVITALE - TORTORETO LIDO/TE

Oggetto: Esito 19° concorso Internazionale poetico musicale 2019

Cara partecipante, la presente per comunicarti l'esito conseguito al concorso di cui in oggetto:

SEZIONE A: 3° PREMIO con l'opera "**Come naufrago**" (Punti 461 su 600)

\...\ omissis

Al piacere d'incontrarti, ti saluto cordialmente

la segreteria del Concorso

Claudio Giannotta

Come naufrago

Un silenzio mi accompagna
nelle ombre del giorno,
nei brevi trascorsi delle notti.
Una luna regala a tratti
suarci di luce.
Anima persa,
quando torni a me
nel chiarore dell'alba
e mi chiami, mi parli,
sento il tuo corpo accanto,
ascolto la tua voce.
So che sei presente, percepisco

il tuo esserci
non il tuo odore, né il calore.
Vivo la tua assenza
come un castigo,
un abbandono definitivo
e ottuso,
un vuoto di spazio e tempo
incalmabile,
senza intercessione.
Se anche questa è eternità
io la rinnego. **GS**

L'opera premiata prende il titolo da questi ammaliani versi
...vedi Foglio 2016/4 e Foglio 2018/2 (n.d.r.)



AREA CENACOLO “Sergio Del Moro”



Raffaella Longo - Meolo Veneto (in foto “Lungomare del sole” Siponto)



Raffaella Longo in una famiglia di artisti

Pubblicato in “Stato Quotidiano”



“Solitudine nella ricerca” 2010
...attenderò
che tutto il vento
soffochi in mare.



“Approdo senza riserve” 2011
...avrò subito
il peccato
e amato
tanto tanto.

Nelle opere pittoriche di avvio, Raffaella Longo aveva rintracciato la formula per placare il proprio bisogno d’esprimersi ed esse si configuravano nella rappresentazione di una magica energia che istigava in lei un animo trainante di avventure culturali.

A seguito di una evoluzione psicologica, le sue immagini appaiono finestre che si rivelano isole di tregua, fugaci approdi su mondi estranei, che l’Omologismo chiama Alter Es, la ricerca, in altre parole, di una dimensione di là di quell’inconscio studiato e descritto da Freud.

L’effetto d’appiattimento, già prerogativa delle icone orientali, che si nota nell’iconografia di questa pittrice, reso oltremisura dalle preferenze cromatiche, è tropologico; racchiuderebbe, infatti, un pathos artistico e intellettuale, sintomatica di un tenace attrito d’ancora; la tela, allora, alluderebbe alla teca corporea.

Longo, insomma, pur votata al Surrealismo, risente la lacerazione di una primitiva fase decisamente figurativa in cui era nata, vale a dire quando andava a rappresentare la realtà esterna senza prescindere, in contrapposizione all’astrattismo: una delle ragioni che indurrebbero ad interpretare le sue opere in chiave metafisica.

La corrente figurativa del Metafisico si manifesta con un’atmosfera che s’ispira al romanticismo - questo il pittoresco, le terre lontane, l’esotismo - e al simbolismo - quest’altro con la ricchezza decorativa che vale un

simbolo, ma l’inconscio non è ancora la sublime portante di queste opere e pertanto Raffaella Longo non ne era acquietata.

L’arte figurativa si trasfigura così in lei nel Surrealismo, il tentativo d’abbattere quella barriera che si presumeva fosse frapposta tra fisicità e l’inconscio, nutrendo tutta la fede nelle teorie psicoanalitiche.

Emerge, così nell’arte di Raffaella Longo il subconscio, il quale la conduce alla piena e incontrollata libertà espressiva.

Ella, nel superare il Realismo, nega gli strumenti espressivi tradizionali della ragione (luoghi comuni, simbolismi...), in favore di registrazioni istintive o di sorprendenti metafore (modelli e cromia), anche in uno stato onirico o ipnotico (pulsioni).

Dal Surrealismo alla ricerca di una critica omologistica il passo, pertanto, come accennavo, è nella capacità di andare ancora oltre, di abbandonare la rappresentazione del Mondo Questo, quale luogo comune, l’abominazione d’ogni artista puro.

Reduce da un’importante collettiva internazionale assieme a egregie firme italiane e venezuelane, ma già era stata in Francia con una delegazione di artisti, la Nostra è sostanzialmente una poeta-pittrice, le cui discipline si articolano e si evolvono in chiara complanarità.

Nata a Zero Branco (Tv) è figlia d'arte, di quel Bruno Longo del quale, in questa comunità, nel 2018, patrocinata dal comune, è stata inaugurata una retrospettiva alla memoria.

La si definirebbe anche, però, di famiglia d'arte avendo il cugino Luciano Longo artista internazionale e sua figlia Chiara Vecchiato affermatasi nella danza teatrale. Raffaella Longo, pittrice del surrealismo, conta qualificate mostre personali dal 2010 e nel prossimo autunno ne è prevista la presenza nell'esposizione internazionale di arte contemporanea "Oltre la via della seta" organizzata dall'associazione culturale trevigiana Tant'arte, che avrà luogo dal 12 ottobre al 3 novembre in Villa Farsetti a S. Maria di Sala (Venezia) in concomitanza con il periodo conclusivo della Biennale d'Arte di Venezia.

La sede è un suggestivo complesso architettonico storico, in seno all'area della Città Metropolitana di Venezia.

Risalente al XVIII secolo, ostenta forme di stile barocco incastonate in un assetto generale che si rifà al Rinascimento italiano.

L'artista vive e opera oggi a Meolo e a Casale sul Sile, dopo una lunga permanenza a Quarto D'Altino, sodale storica e segretaria del movimento culturale "La Copertina, gli omologisti".

Ha recentemente pubblicato una significativa monografia "Raffaella Longo Alter Es e poesia", dove alle introduzioni di Ferruccio Gemmellaro e di Leonardo

Vecchiotti, nell'aprire il proprio percorso iconografico e poetico, si è soffermata nello stilare in proemio un lodevole trattato sulle secessioni artistiche europee da Monaco a Roma passando da Vienna e Praga.

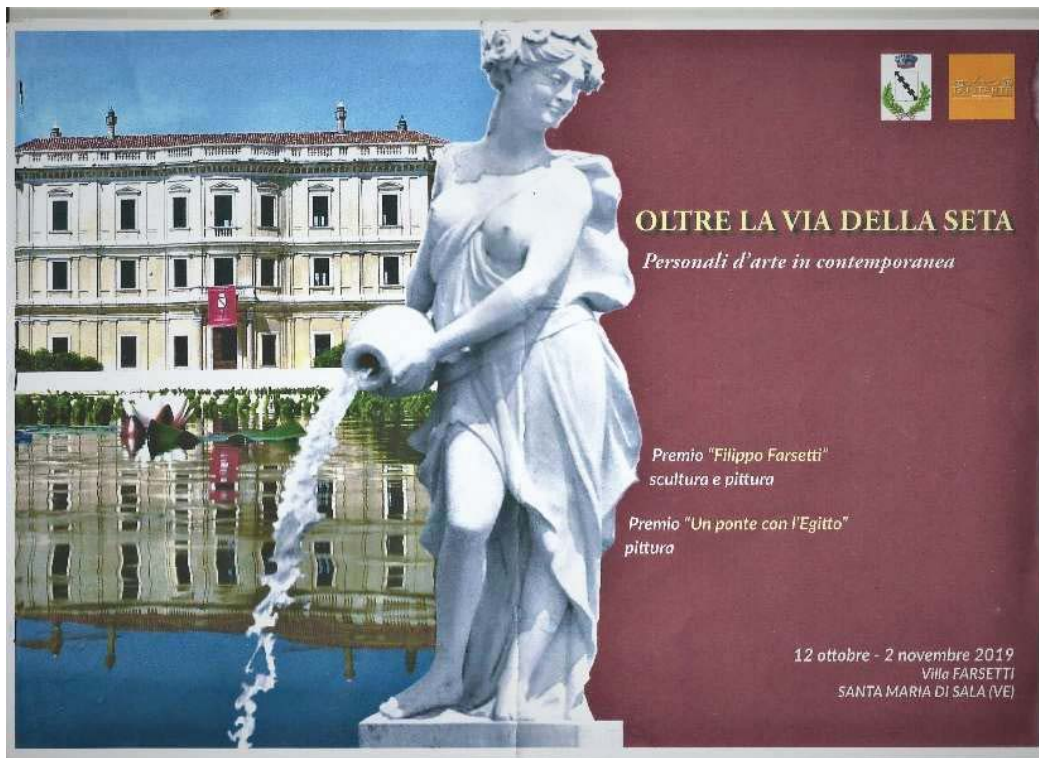
Nella poesia, ha seguito un percorso binario con la pittura: anche qui, infatti, dopo un primo ciclo di ricerca della propria identità poetica, finisce per collidere con una sintesi di surrealismo, foriera di analisi omologistica.

Quale breve emblema, a conclusione di questa esegesi, si riporta un suo componimento poetico che racchiude magnificamente quanto detto. **FG**

Attenderò una metafora

Attenderò
che tutto il vento
soffochi in mare.
Se intonerà un'altra lira
e bacerà nuova rima
e ricorderò
il livore delle ossa
sciolti vedrò
briglie e cavalli
dal fuoco spento
per custodire l'orgoglio
d'aver udito cantare
una metafora

RL 2001



Con la partecipazione di Raffaella Longo



Luigi Starace, alias Luistar giornalista pubblicista, media consultant, Direttore Stigmamente.it, Arte e Psichiatria sullo Stigma e la Diversità-APS-fotografo d'arte, Manfredonia.

11 giugno 2019

Pensieri e fumo, miscelando tratti di io alla farina eterea e invisibile rubata a Morfeo.
Dove è notte i colori del reale e del sogno si alleano, contaminando pericolosamente il futuro.
Ora conta il presente e il pensiero non ha scelta, il desiderio nessun nome di donna, l'ispirazione alcuna musa molestata.
Impalpabile quanto usuale l'ultima cognizione di coscienza percorre il corpo che non abito più da solo nella mezzanotte che prelude alla mezza estate.

L'amaro fumoso ma invadente si lega a mani sempre più incapaci di racchiudere riflessi diffusi di una luna nera.

Lo scambio è il compromesso tanto quanto l'imperfetto è il desiderio assolto dagli anni passati.

Goccia d'acqua in pozza d'inchiostro la volontà si confonde tra la sorda materialità ricordando all'ultima boccata che sono qui e qui scomodamente, rimango.

Luistar

*



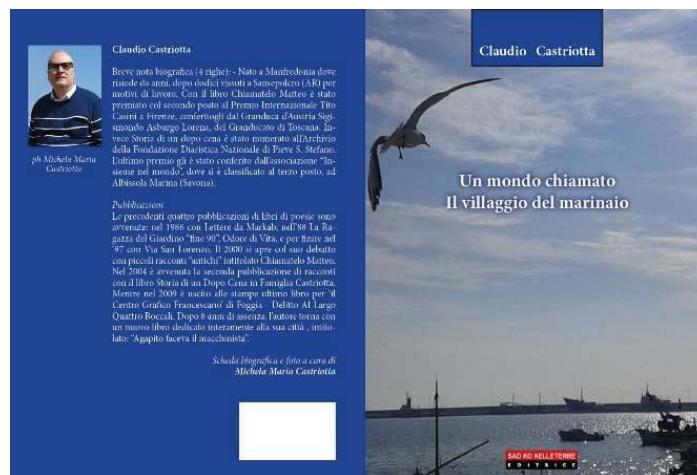
Claudio Castriotta - Manfredonia

Un mondo chiamato "Il villaggio del marinaio"

Silloge 2019 di Claudio Castriotta

Recensione a cura di Ferruccio Gemmellaro

Pubblicata su "Stato quotidiano"



Le figure poetiche del sipontino Claudio Castriotta inducono i nostri sguardi a scrutare, risanandoci pertanto dalle quotidiane distrazioni, ciò che la natura ci elargisce in questa ariosa e post-impressionistica “mezzaluna fertile” che è il Tavoliere, concisa tra il Fortore, l’Ofanto e il Golfo: i doni dei fumi bianchi, dei colori tra il verde aspro della macchia e il giallo del grano duro.

Il poeta vi ritrova, infatti, l’estro nell’intimo delle immagini, nelle convinzioni e nella libertà dei versi.

C’è, nondimeno, il paese ai piedi della montagna del sole, che lo ha visto nascere e che da sempre si sofferma a cantarlo, qui le bianche scale, le porte aperte a ricordare l’atavica ospitalità della gente, l’odore dell’incenso che esonda dagli antichi altari per sposare la fragranza del mare e degli uliveti.

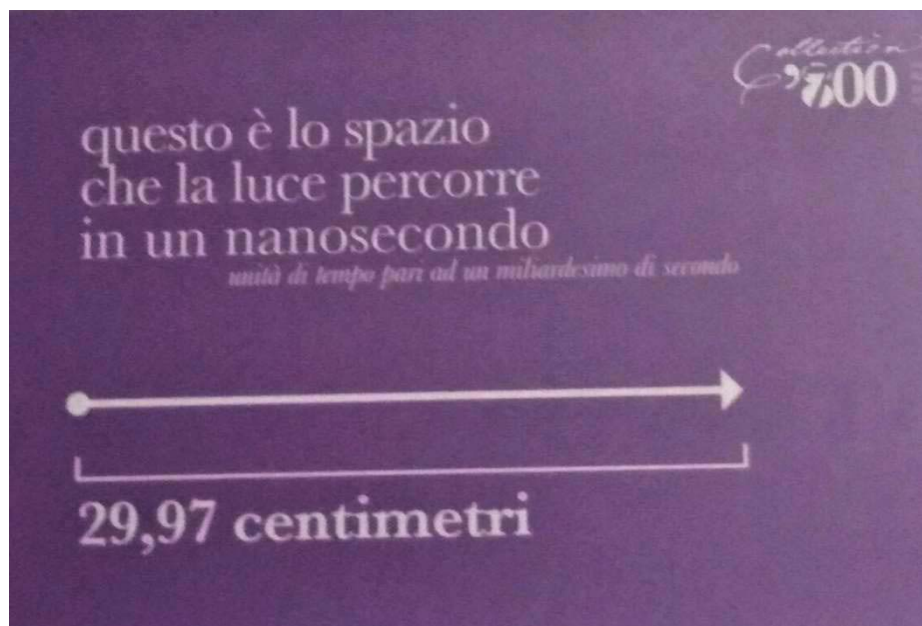
Lo sguardo del poeta ci accompagna ancora a osservare la lavagna del cielo sovrastante lo specchio del golfo, doviziosa di nubi tracciate da un magico stilo.

Il paese ha il proprio cuore nel vecchio porto, pulsante di garruli diomedee sorvolanti le corse dei cani, dei gatti e de topi, questi a districarsi tra le reti approntate per nuove avventure di pesca; è la scenografia delle sue origini, che nell’insieme rappresenta il suo innegabile villaggio poetico, la fucina tropologica del suo comporre.

Una forgia che Claudio Castriotta serba nelle tasche, chiusa “in un astuccio avvolto da un elastico giallo...”, un microcosmo dove, per dissetarsi e rendersi felicemente un vate, gli è ognora pronta l’acqua sorgiva a ridosso della battigia incastonata tra le rocce. **FG**



EDITORIALE



Mantova. Museo del tempo in torre dell’orologio
“La luce e il tempo”